

La sentenza La decisione approvata di misura, 4 i giudici contrari

Usa, via la pena di morte per lo stupro di bambini

La Corte Suprema: punizione troppo crudele

Decisivo il voto del conservatore Anthony Kennedy che si è schierato con i quattro colleghi liberal

WASHINGTON — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha abolito la pena di morte contro gli stupratori dei bambini e delle bambine sotto i 13 anni, che vige in cinque dei cinquanta Stati americani, la Louisiana, il Montana, l'Oklahoma, la Carolina del Sud e il Texas, negli ultimi quattro soltanto nel caso che lo stupratore sia recidivo. Lo ha fatto di stretta misura, cinque voti a quattro, su ricorso di Pat Kennedy, di 43 anni, condannato a morte nel 2003 nella Louisiana per lo stupro della figliastra di 8 anni, commesso nel 1998. È stato decisivo il voto di Anthony Kennedy, uno dei cinque giudici conservatori della Corte, che talvolta si schiera con i quattro giudici liberal, come accadde il mese scorso, quando ci fu la sentenza che autorizzò i ricorsi dei detenuti di Guantanamo a Cuba. Per il movimento abolizionista della pena di morte, che ha già ottenuto la sospensione delle esecuzioni in alcuni Stati, la sentenza della Corte Suprema è stata una vittoria cruciale.

Motivando il suo voto, Anthony Kennedy, che ha assunto il ruolo di ago della bilancia della Corte prima svolto da Sandra Day O' Connor, ritiratasi due anni fa, ha detto che la condanna a morte è legittima solo in caso di assassinio intenzionale. «Applicarla allo stupro di un bambino è violare il divieto della Costitu-

zione di una punizione crudele e insolita — ha proseguito il giudice —. Non è proporzionale al crimine». Il giudice ha però precisato che in caso di spionaggio o tradimento ai danni della patria la pena di morte è costituzionale «anche se non vi siano omicidi». Giustificando il proprio dissenso e quello del presidente della Corte suprema John Roberts e dei colleghi Anthony Scalia e Clarence Thomas, Samuel Alito ha, invece, ribattuto che «il danno causato dagli stupratori alle vittime e alla società è molto grave».

Il caso di Pat Kennedy ha spaccato in due l'America per quasi un decennio. La bambina fu stuprata nel 1998 e accusò il patrigno, ma solo nel 2000 la madre la appoggiò. Nel 2007 un altro stupro scosse la Louisiana, quello, più volte ripetuto, di una bambina di 5 anni a Caddo Parish da parte di Richard Davis, un uomo di 40 anni. Al processo il dicembre scorso, il procuratore Lea Hall, una donna, ottenne la condanna a morte di Davis: «La Giustizia impugna una spada — ricordò la Hall alla giuria —. Deve usarla. Che questo criminale venga giustiziato». Ora Kennedy e Davis avranno la pena commutata in ergastolo.

Ennio Caretto

Nella storia

Iniezione letale e sedia elettrica

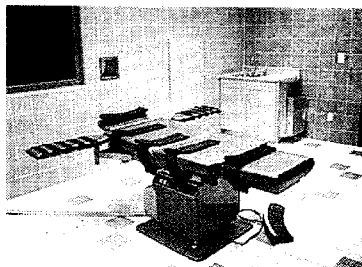
Le esecuzioni negli Stati Uniti

Costituzionale

Gli Stati Uniti sono uno dei 76 Stati del mondo in cui è prevista l'applicazione della pena capitale. Ma la pena di morte di fatto non è applicata in 18 Stati.

I metodi

L'iniezione letale è il metodo più usato negli Stati Uniti ma è molto contestato anche se lo scorso 16 aprile la Corte Suprema ha stabilito che non

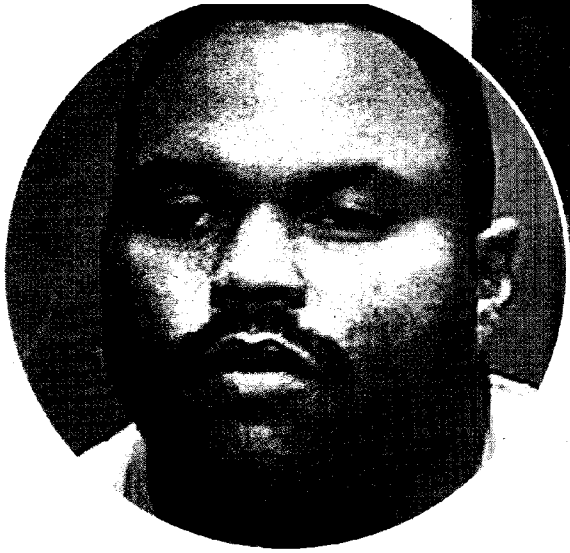
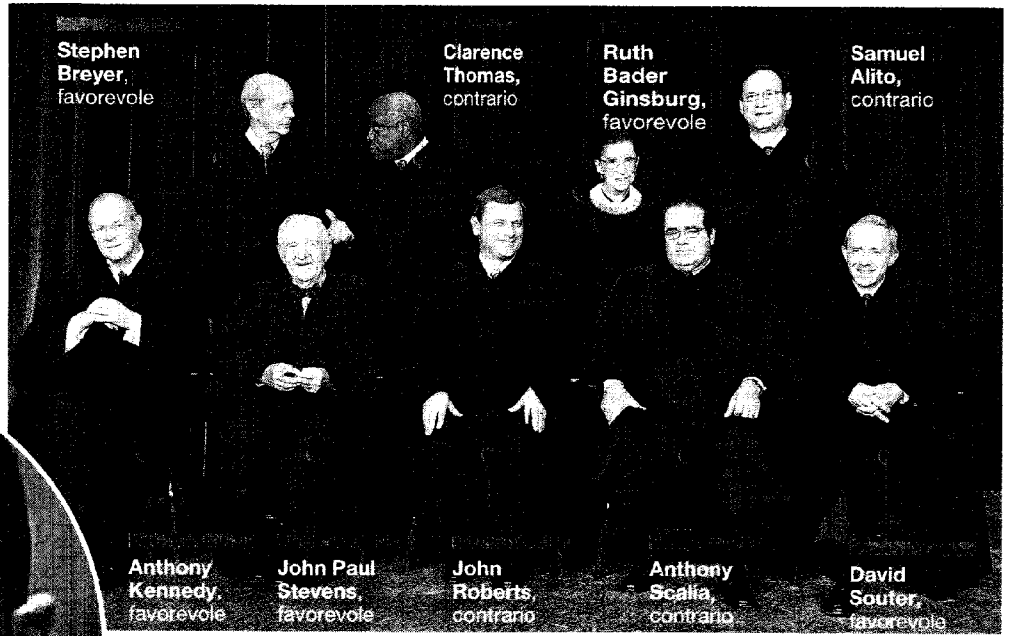


è contrario alla Costituzione. Gli altri metodi sono: sedia elettrica, impiccagione e fucilazione

La moratoria

Nel 1976 la Corte Suprema aveva decretato una moratoria delle esecuzioni per dieci anni, ma non appena finì il periodo le esecuzioni ricominciarono. Il Texas è lo Stato in cui sono state giustiziate più persone. Lo scorso aprile la Corte Suprema ha respinto i ricorsi di tre detenuti dando così un nuovo via libera alle esecuzioni sospese di fatto dal settembre del 2007





Stupratore Pat Kennedy nel 1998 ha violentato la figliastra di otto anni. Condannato a morte nel 2003, non sarà più giustiziato